

Si consolida il clima di collaborazione con la Regione

Salone dell'olio a Foggia? Idea dell'assessore Russo

PASSIMO LEVANTACI
assata in archivio la cinquantottesima fiera dell'agricoltura, quella del rilancio, adesso Foggia pensa di implementare il suo ambizioso progetto con un salone importante: quello dell'olio. L'idea è stata esposta dall'assessore regionale all'Agricoltura, Enzo Russo: "Siccome il salone dell'olio, che si tiene al Vinitaly, viene oscurata dalla fiera sui vini di qualità e siccome la maggior parte delle aziende olearie che espongono a Verona sono pugliesi, possiamo pensare di portarcela a casa la manifestazione". Non è ovviamente nelle intenzioni di Russo scippare il Vinitaly di una delle sue rassegne. L'assessore regionale è semmai del parere che si possa intervenire sulle aziende, invitandole a partecipare al prossimo salone di Foggia opportunamente promosso e incastonato nell'ambito delle rassegne specializzate del calendario fieristico regionale. "Siamo ancora nel campo delle idee - spiega il presidente dell'ente Fiera, Gianni Mongelli - però mi sembra una buona iniziativa. Magari si realizzasse. Potremmo organizzare il salone dell'olio nell'ambito della fiera dell'agricoltura, oppure istituire un salone a sé stante. Sono allo studio varie ipotesi, quel che conta è che sulla fiera di Foggia ci siano dei progetti validi". È senza dubbio un segno dei tempi l'annuncio di Russo. Se non vi fosse stato quel clima di concordia con la Regione, che da qualche tempo spira sui pennoni delle due fiere di riferimento in Puglia (Bari e Foggia), probabilmente il "Sol" sarebbe finito a Bari.

La cinquantottesima edizione ha chiuso i battenti con un bilancio positivo per numero di visitatori e di espositori. Restano ancora molti nodi da sciogliere. A cominciare dalla rassegna zootecnica, ancora una volta penalizzata dal virus della "lingua blu" che ha tenuto alla larga le razze bovine. L'associazione degli allevatori, l'Asl e la Regione

devono a questo punto trovare un punto d'incontro: se la rassegna si può fare a Noci, non si vedono le ragioni perché a Foggia debba invece essere bandita o relegata alla buona volontà di qualche allevatore. È monca la fiera dell'agricoltura senza un salone zootecnico completo, ma al tempo stesso bisogna pur ammettere che oggi la fiera non ha i padiglioni per ospitare gli allevamenti. Il vecchio foro boario cade a pezzi, i padiglioni di una volta sono desolatamente chiusi e abbandonati alla memoria dei più vecchi visitatori. Sul piano strutturale i prossimi anni si preannunciano come di svolta. La fiera sta per diventare un cantiere a cielo aperto. Sui tempi però le procedure appaiono abbastanza

Non si tratta di scippare
la manifestazione
alla Fiera di Verona
ma si può intervenire
sulle aziende pugliesi
per invitarle a partecipare
nell'ambito delle rassegne
specialistiche
della Fiera foggiana

rallentate: entro l'estate dovrebbe aprire il primo cantiere, quello del parcheggio multipiano da ottocento posti auto. E dopo la campionaria di ottobre si dovrebbe procedere con l'ammodernamento dei padiglioni sul lato di viale Fortore e la costruzione di un nuovo padiglione da 4500 metri quadrati. Completamente rifatto anche l'impianto antincendio. Nei 9 mln di fondi Fas già nel portafoglio dell'ente Fiera è previsto anche il restauro dei vecchi padiglioni zootecnici, nelle cui vicinanze si tiene il mercato delle pulci e affini che richiama il grosso dei visitatori, specie il giorno del primo maggio.

